

**Dopo Atlantide L'ipotesi di un nuovo sgombero****Mr. Social street: «Il Comune difenda Làbas»**

Federico Bastiani, ideatore della social street di via Fondazza, si schiera con gli occupanti dell'ex caserma Masini: «Garantiscono un servizio sociale nel quartiere, il Comune apra un dialogo».

a pagina 4 **Baccaro**



# Via Fondazza con Làbas «Risorsa per il quartiere, il Comune faccia un patto»

## L'ideatore della social street e il collettivo a rischio sgombero

di **Andreina Baccaro**

La parte «social» del quartiere Santo Stefano difende Làbas. Federico Bastiani, fondatore e animatore della Fondazza Social Street, la comunità di vicinato più conosciuta fuori e dentro il web, si unisce al coro di «no» allo sgombero dell'ex Caserma Masini: «Quando dei ragazzi si impegnano per la collettività non si dovrebbe arrivare a tanto».

Come lui la pensano i residenti più vicini alla caserma: le social street dell'altro lato di via Santo Stefano, via Rialto, via Orfeo, via dei Coltelli, meno grandi e conosciute della «cugina» che arriva fino in Strada Maggiore ma non meno attive, hanno scritto una lettera a Merola lamentando l'incongruenza dello sgombero di Atlantide con «gli obiettivi di socialità

del quartiere e della città» e chiedendo di non replicare lo stesso modus operandi con il collettivo che da due anni occupa l'ex caserma di via Orfeo.

Ma il Santo Stefano non è so-



Peso: 1-16%,4-32%



lo social street, è pur sempre uno dei quartieri più benestanti della città, che mal tollera di far passare una situazione di illegalità a due passi dalla sede del quartiere. La presidente Ilaria Giorgetti ha già risposto che Làbas deve fare posto all'albergo di lusso previsto dal Piano operativo comunale. La proprietà, comunque, non è del Comune ma della Cassa Depositi e Prestiti, ciò nonostante le social street chiedono che l'amministrazione tenti una mediazione.

### Bastiani, anche lei ha firmato la lettera al sindaco?

«In realtà è un'iniziativa delle altre social. Noi di via Fondazza siamo un po' più spostati rispetto a Làbas. Come cittadino e residente, però, ho sempre apprezzato il lavoro dei ra-

gazzi, frequento l'ex caserma, seguo le attività che fanno. Ho un bimbo piccolo che ha frequentato i laboratori per bambini (Làbimbi, ndr): sono molto interessanti, i ragazzi sono preparati. Sono una risorsa per un quartiere in cui scarseggiano attività per bambini che non siano costose. Loro offrono un servizio sociale gratuito in un quartiere che ne ha pochi».

### Il Comune dovrebbe tentare una mediazione?

«Beh, visto che propone praticamente a tutti di fare patti di collaborazione, credo dovrebbe aprire un dialogo. Con Atlantide forse non ci si è riusciti perché era una situazione che andava avanti da molto tempo, i patti di collaborazione sono più recenti. Si dovrebbe comunque tentare una mediazio-

ne con Làbas».

### Per il quartiere è meglio un albergo a cinque stelle o che Làbas resti dov'è?

«Non so quali siano le reali necessità dei residenti, probabilmente anche l'albergo ma sicuramente sarebbe opportuno discuterne con gli abitanti e prendere una decisione partecipata. Certamente al Santo Stefano mancano spazi per bambini e possibilità di usufruirne a prezzi contenuti. Questa è una necessità, ma capisco che forse al Comune un albergo di lusso assicura più introiti a livello di tasse. Queste sono scelte politiche».

### Làbas crea un problema di degrado e ordine pubblico nel quartiere?

«Non lo so, non ho mai sentito nessuno lamentarsi però

non posso esprimermi, abito da un'altra parte del Santo Stefano. Di sicuro offrono molti servizi, fanno un mercatino di frutta e verdura a chilometro zero molto frequentato e hanno ripulito tutto il cortile».

## La vicenda

● Gli animatori di alcune social street hanno scritto al sindaco Merola dopo lo sgombero di Atlantide per chiedere al Comune di non sgomberare l'ex caserma Masini occupata dal collettivo Labàs

● Al posto della struttura, di proprietà della Cassa depositi e prestiti, dovrebbero sorgere un albergo e un parcheggio, ma alcuni residenti del quartiere si sono schierati con gli occupanti che da due anni portano avanti attività sociali per bimbi e famiglie che hanno riscosso molto successo



### Fondatore

Federico Bastiani e la social street sono finiti sul New York Times

